

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L-19 R - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione <i>adeguamento di: Scienze dell'Educazione (1450939)</i>
Nome del corso in inglese	Education Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	W23R^2025^PDS0-2025^023091
Data di approvazione della struttura didattica	28/05/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	04/06/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/01/2008 - 16/10/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=1329
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 R Scienze dell'educazione e della formazione

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e dell'educatore dei servizi educativi per l'infanzia, ai sensi della normativa vigente. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze educative, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. Le laureate e i laureati nei corsi di studio della classe devono aver acquisito una cultura educativa fondata su una solida preparazione pedagogica di base e su una formazione interdisciplinare e bilanciata che consenta loro di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale e/o di inserirsi nel mondo del lavoro. Con riferimento agli obiettivi culturali della classe, le laureate e i laureati devono possedere conoscenze e competenze educative che permettano loro di:- effettuare un'adeguata analisi delle diverse realtà sociali e culturali, nonché dei servizi e delle istituzioni pubbliche e del privato sociale;

- rilevare le domande educative territoriali, nelle loro diverse dimensioni, articolazioni, specificità e differenze, e in relazione alle principali agenzie educative (sistema formale, non formale e informale dell'istruzione, dell'educazione e della formazione);
- progettare, gestire, monitorare e valutare processi e interventi educativi e formativi di primo livello, in presenza e in e-learning, rivolti alle persone, ai gruppi e alle comunità, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, anche grazie ad approcci interdisciplinari e all'utilizzo di tecnologie multimediali;
- gestire in maniera critica l'insieme delle conoscenze e competenze che compongono la cultura di base nelle scienze dell'educazione e della formazione (sul piano epistemologico e metodologico), con riferimento sia ai contesti della formazione (scuola, famiglia, società) sia ai tempi della vita e della formazione (nella prospettiva del lifelong, lifewide e lifedeeep learning): infanzia (0-6 anni), fanciullezza e preadolescenza, adolescenza e giovinezza, età adulta e anziana;

- gestire processi e interventi educativi e formativi volti sia alla promozione del benessere nelle situazioni di fragilità esistenziale o di disabilità sia all'educazione interculturale, all'integrazione sociale dei soggetti a rischio di marginalità e povertà, alla promozione della coesione sociale nelle aree territoriali culturalmente e socialmente deprivate;

- svolgere le funzioni intellettuali specifiche della professione con autonomia scientifica e responsabilità deontologica, con l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico, per la progettazione, la programmazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi educativi e formativi indirizzati alle persone, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono, in ogni caso, attività

formative finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze e competenze fondamentali di ambito pedagogico e metodologico-didattico, volte a fornire le basi scientifiche del lavoro educativo professionale, con riferimento alla conoscenza teorica, storica, epistemologica e metodologico-didattica, anche in ambito mediale e tecnologico, delle problematiche educative e formative nelle loro diverse dimensioni;

- conoscenze e competenze di base nelle scienze psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche, volte a fornire un sistema di saperi differenziati ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi nelle loro diverse dimensioni, comprese quelle di genere;

- conoscenze e competenze nel più ampio quadro delle discipline caratterizzanti delle scienze umane e sociali e di altre scienze volte a fornire un sistema di saperi differenziati ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi;

- conoscenze e competenze caratterizzanti di didattica e pedagogia speciale e di altre scienze volte alla predisposizione e gestione di contesti educativi inclusivi.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:- utilizzare abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali;

- affrontare e risolvere le problematiche educative, in prospettiva promozionale, preventiva e rieducativa;

- esercitare una solida cultura deontologica, integrata da un'adeguata conoscenza delle normative di settore;

- esercitare il pensiero critico e riflessivo orientato alla ricerca e all'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze;

- operare in gruppo, nell'ottica del lavoro d'équipe, anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale;

- comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, nei modi e nelle forme previste dal lavoro educativo professionale, i processi gestiti nel corso dell'azione;

- organizzare il lavoro educativo e formativo di primo livello (progettazione, erogazione e gestione);

- organizzare il proprio lavoro, predisponendolo e gestendolo rispetto alla complessità e pluralità dei contesti educativi e formativi;

- possedere una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza educativo-formativa.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno lavorare, in regime di lavoro dipendente, autonomo/libero-professionale o parasubordinato, in ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto alle attività educative professionali di primo livello svolte in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo la normativa vigente. Le figure professionali formate dalla classe operano:- nei servizi e nei presidi socio-educativi territoriali, socio-assistenziali e socio-sanitari e della salute (specificamente per gli aspetti socio-educativi), socio-ambientali e culturali e in tutti i contesti pubblici e privati operanti negli ambiti dei servizi educativi per la prima infanzia e dei servizi educativi scolastici ed extrascolastici;

- nei servizi educativi per l'educazione permanente, per la prevenzione delle dipendenze, per il sostegno alla genitorialità, alle persone con disabilità e ai loro familiari, per l'integrazione e l'inclusione delle persone in condizioni di povertà educativa e marginalità sociale, per immigrati e rifugiati, per l'educazione nel sistema giudiziario e penitenziario minorile e per l'età adulta, per gli anziani, per la promozione e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali, per la gestione educativa delle attività motorie, sportive, ludiche e del tempo libero.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Cultura generale e conoscenza della lingua italiana al livello delle conoscenze e competenze di base, quali la comprensione della lettura e le abilità logico-linguistiche, come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la presentazione di un elaborato scritto che documenti la rielaborazione individuale di riflessioni teoriche, ricerche bibliografiche, anche correlate a ricerche sul campo, sui temi di interesse della classe di laurea e/o la riflessione sulle attività svolte durante il tirocinio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere consistenti attività pratiche e/o laboratoriali da svolgersi in presenza, affinché lo studente possa coniugare i saperi teorici e metodologici con i saperi pratico-esperienziali, secondo la normativa vigente.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe devono prevedere tirocini formativi, da svolgersi in presenza presso contesti e istituzioni pubbliche e private in cui il laureato può operare, in Italia o all'estero, secondo la normativa vigente, per un numero di CFU congruente con quello previsto dalla normativa vigente.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Scienze dell'educazione" è stato correttamente progettato; chiara appare la scelta della denominazione così come trasparenti ed immediatamente comprensibili risultano essere la definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali e, in generale, ogni indicazione utile a coglierne il disegno formativo.

La progettazione del CdL in "Scienze dell'educazione" è correttamente compiuta in quanto coerente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione.

La valutazione in merito alla qualificazione del CdS tiene conto anche del numero degli esami che risulta ridotto di ben il 42% rispetto al CdS della vecchia offerta formativa dal quale deriva.

Inoltre, l'attribuzione di Cfu ai vari insegnamenti rispetta la prescrizione del Senato Accademico (6, 9, 12 e 18 Cfu).

Il CdS in esame raggiunge il requisito qualificante prescritto dal Senato Accademico già in sede di istituzione per almeno il 30% dei CdS di primo livello progettati da ciascuna Facoltà: il rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS è, infatti, pari a 0,82.

Infine, il CdS oggetto di valutazione rispetta gli obiettivi di adeguatezza e di compatibilità rispetto alle risorse di docenza ed alle strutture disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La regolare consultazione con le Parti Sociali, interessate alla formazione della figura professionale dell'educatore socio-pedagogico, avvengono puntualmente ogni anno con l'obiettivo di:

- facilitare i rapporti tra università e contesti lavorativi al fine di avvicinare i percorsi formativi alle reali esigenze della vita dei beneficiari dei servizi;
- monitorare l'adeguamento dei percorsi formativi agli sbocchi occupazionali tenendo conto anche dell'incontro tra domanda e offerta della formazione;
- valutare l'efficacia degli esiti occupazionali.

Ad ogni incontro segue il verbale.

Di seguito vengono indicate le tematiche più importanti emerse negli ultimi anni:

- l'attività di tirocinio, con le sue notevoli potenzialità formative e le sue criticità; l'importanza del tirocinio indiretto; il coinvolgimento degli Enti del territorio nel costruire le linee guida del tirocinio;

- una maggiore professionalizzazione del percorso accademico, senza perdere per questo la dimensione culturale e formativa più generale;

- il rapporto tra università ed enti di tirocinio, pensato all'interno di un'ottica di formazione reciproca;

- una maggiore distinzione e insieme correlazione sia tra le figure dell'educatore e del pedagogista, sia tra i rispettivi percorsi formativi;

- il ruolo delle associazioni professionali e la sensibilizzazione della loro presenza tra gli/le studenti;

- il contributo delle parti sociali nella revisione degli ordinamenti didattici;

- l'esigenza della formazione postlaurea, in una prospettiva di formazione permanente;

- il confronto con CoNCLEP (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea per Educatori professionali socio-pedagogici e Pedagogisti).

Le diverse tipologie che compongono le 'parti sociali' interessate sono distinguibili al loro interno tra: a) parti sociali di carattere istituzionale con ruoli di gestione e coordinamento di servizi educativi; b) parti sociali di carattere professionale collegate con l'attività di tirocinio; c) parti sociali di carattere culturale, collegate con le attività di ricerca poste in essere dai docenti del CdS.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

1. Obiettivo formativo unitario e sue articolazioni specifiche

L'obiettivo formativo unitario del CdS, con le conseguenti articolazioni specifiche, è di preparare gli studenti che lo frequentano a svolgere in modo operativamente competente e culturalmente motivato la professione di 'educatore professionale socio-pedagogico' (L. n. 205, 27 dicembre 2017, art. 1, comma 594).

La proposta formativa, elaborata a tale scopo, può essere pensata secondo un modello rappresentativo di tipo dialogico e narrativo, in cui alle due domande fondamentali di uno studente: 'Cosa significa essere un educatore?'; 'Perché dovrei fare dell'attività educativa la mia professione?', il CdS risponde presentando allo studente il profilo professionale dell'educatore a partire da alcune domande di fondo:

- 'Chi è l'educatore professionale socio-pedagogico?' (aspetto identitario del profilo professionale): è un professionista che svolge un'attività lavorativa specifica e particolarmente qualificata; è un professionista in possesso di competenze specifiche e consapevole di far parte di una comunità professionale.
- 'Dove lavora?' (aspetto ambientale del profilo): lavora in una molteplicità di servizi educativi che nel loro insieme riguardano tutte le età della vita e molti dei contesti esistenziali della vita individuale e sociale.
- 'Che cosa fa, quando lavora?' (aspetto funzionale del profilo): di norma svolge attività di progettazione e di intervento educativo, incentrate sulla dimensione relazionale e comunicativa, sostenute da un'attenta attività riflessiva.
- 'Quali competenze professionali deve possedere?' (aspetto operativo del profilo): deve apprendere e padroneggiare un ampio bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, di capacità operative, di esperienze sociali, culturali, professionali comunicative e meta-cognitive.
- 'Che senso ha questo lavoro?' (aspetto esistenziale del profilo): è un'attività finalizzata allo sviluppo, al potenziamento, alla prevenzione, al recupero in vista della piena realizzazione di altri esseri umani.

2. Modalità di formazione: circolarità tra teoria e pratica

- Formazione attraverso una conoscenza insieme pedagogica e interdisciplinare: avviene attraverso un primo nucleo di cinque saperi considerati di base: sapere pedagogico, psicologico, filosofico, sociologico e antropologico. Ampliano tale formazione l'insieme molto vasto di altri saperi che a vario titolo possono contribuire ad approfondire le conoscenze, dando alla formazione dell'educatore un carattere 'interdisciplinare'.

- Formazione attraverso l'esperienza pratica: essendo l'educazione un'attività 'pratica', per essere appresa richiede un processo di apprendimento che permette di comprendere la circolarità feconda tra elementi conoscitivi e momenti concretamente fattivi, nella consapevolezza che la conoscenza è portatrice di una spinta all'applicazione e la pratica è intrisa di conoscenza, spesso implicita.

3. Elementi di distinzione: Formazione unitaria e insieme articolata

- Un elemento di distinzione del lavoro educativo e della formazione allo svolgimento di tale professione è la sua caratterizzazione al tempo stesso 'unitaria' e 'articolata' in una molteplicità di concretizzazioni operative.

- Questa caratteristica imprescindibile e necessitante deriva dal fatto che l'attività educativa si estende a tutte le età della vita e a molti di contesti di vita, individuali e sociali, contrassegnati a loro volta da specifiche condizioni esperienziali, legate alle storie di vita personale e alle vicende di carattere collettivo.

- Ne deriva di necessità che la formazione al lavoro educativo debba mirare al tempo stesso a consolidare una formazione 'di base' sufficiente ampia e approfondita da essere funzionale a qualunque contesto in cui l'educatore si trovi ad operare. Al tempo stesso, altrettanto necessario è l'apprendimento di conoscenze e competenze differenziate, senza le quali l'attività educativa correrebbe il rischio di apparire disincarnata e quindi inefficace.

4. Descrizione del percorso formativo

Per le ragioni sopra esposte, il percorso formativo, articolato nel triennio, si presenta come segue:

- Primo anno: apprendimento della formazione di base, costituita dallo studio dei saperi di base sopra ricordati;

- Secondo anno: apprendimento di un insieme di conoscenze 'caratterizzanti', cioè esplicitamente finalizzate allo svolgimento del lavoro educativo in una specifica realtà. La divisione in due distinti indirizzi curriculari dà immediatamente l'idea della necessità di una 'specializzazione' professionale senza tuttavia perdere di vista la coscienza unitaria del lavoro educativo, tanto più che, se si considerano unitariamente, appare altrettanto evidente che l'orizzonte comune dei due indirizzi è dato dall'insieme del lavoro educativo.

- Terzo anno: il percorso formativo appare in parte ancora diviso e in parte comune; l'elemento caratteristico è che nel terzo anno prevale l'elemento di riflessione su temi di carattere generale anche quando sono vissuti e praticati in contesti specifici. È il momento formativo che mira a fare 'sintesi' tra quanto appreso. Tale sintesi, già in qualche modo sperimentata concretamente attraverso l'esperienza di tirocinio, trova nella stesura della 'prova finale', il suo momento riflessivo, che è insieme di conclusione del percorso triennale e di apertura al lavoro o alla prosecuzione degli studi a livello magistrale. La frequenza non è obbligatoria per gli insegnanti, seppur fortemente consigliata, è però obbligatoria per le seguenti attività che hanno inizio dal secondo anno:

- Laboratori obbligatori, correlati ad alcuni insegnamenti, nella misura minima del 75%;

- Tirocinio diretto nella misura del 100%, indiretto nella misura del 75%.

L'obbligatorietà della frequenza dei laboratori è connessa con gli obiettivi di costruzione di specifiche competenze e attitudini professionali che hanno un impatto sul successivo lavoro con l'utenza e che pertanto necessitano di esperienza diretta, confronto con la/il tutor aziendale, con la/il docente e con i pari, lavoro su di sé in un ambiente adeguatamente predisposto.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Oltre alle conoscenze di base e caratterizzanti acquisite con la laurea in Scienze dell'educazione (pedagogiche, sociologiche, psicologiche, antropologiche), il Corso di Studio, articolato in due curriculum professionalizzanti, intende approfondire, per l'area infanzia 0-3, gli obiettivi formativi attraverso l'acquisizione di competenze teoriche specifiche e conoscenze pratiche sui temi dei processi cognitivi e di socializzazione nella prima infanzia con una particolare attenzione alla formazione dedicata alla documentazione nel lavoro educativo. Tali insegnamenti sono finalizzati a discernere contesti, linguaggi, pratiche di osservazione e registrazione dell'esperienza quotidiana.

Nel percorso dedicato alle/agli educatori di comunità gli obiettivi formativi inerenti alla filosofia dell'educazione mirano all'articolazione di un pensiero capace di comprendere il significato pedagogico che sottende ogni azione educativa rivolta alle diverse tipologie dei contesti educativi. L'area sociologica analizza i processi di globalizzazione economica e culturale agenti nelle società complesse ad alta eterogeneità e consente alle/agli studenti di leggere l'azione educativa in quadri di significato attenti ai processi di mutamento della società sviluppando un pensiero critico rispetto a tali mutamenti.

Un tema oggi imprescindibile per la formazione delle/degli studenti è relativo alle tecnologie informatiche e multimediali nei contesti educativi.

Apprendere la terminologia, le immagini simboliche, i sistemi operativi di base di tale mondo consente di riflettere sulle potenzialità di questi strumenti e di supportare le azioni educative.

Tutte le attività affini e integrative concorrono in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici dei due curricula del Corso di Studio in quanto permettono di declinare più in profondità le competenze acquisite nei crediti di base e caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

a) Conoscere e comprendere problemi, teorie, processi, significati e protagonisti della relazione educativa.

b) Conoscere e comprendere la storia, i metodi e i linguaggi dell'agire educativo e del sapere pedagogico.

c) Conoscere e comprendere problemi, teorie storico-filosofiche, metodi, finalità, valori e linguaggio del pensiero filosofico.

d) Conoscere e comprendere i contesti e le reti sociali, i problemi, le teorie, il linguaggio e i metodi della ricerca sociologica e antropologica.

e) Conoscere e comprendere i processi di sviluppo tipici e atipici; i problemi, le teorie, i linguaggi e i metodi della ricerca psicologica, relativa all'infanzia ad altre età della vita.

f) Conoscere e comprendere lo sviluppo neuropsicologico e motorio, le funzioni e le strutture corporee, le attività, la capacità di partecipazione e i fattori ambientali relativi all'età infantile. Conoscere le principali forme di prevenzione igienico-sanitaria nell'infanzia.

g) Conoscere e comprendere la multidimensionalità degli ambienti e dei contesti di vita, entro i quali gli individui sperimentano processi di crescita individuale, di relazione sociale e professionale, di comunicazione linguistica, multimediale e di rilevanza giuridica.

Al raggiungimento di questi risultati attesi concorrono in modo sinergico:

- l'attività didattica: lezioni frontali e, dove previste dall'ordinamento didattico, le attività di laboratorio;

- l'attività di tirocinio e la stesura della prova finale;

- lo studio personale e di gruppo.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici, e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

a) Saper mettere in relazione in modo professionalmente competente le conoscenze apprese e i contesti educativi specifici in cui si opera.

b) Saper utilizzare le teorie e i metodi appresi, nella formulazione di progetti e interventi educativi mirati.

c) Saper approfondire in senso filosofico le tematiche relative alla persona e alla vita etica, presenti nel lavoro educativo.

d) Saper descrivere ed elaborare interventi educativi in contesti di socializzazione complessa, anche in presenza di problematiche di carattere antropologico e culturale.

e) Saper elaborare interventi educativi efficaci in situazioni di difficoltà o disagi di tipo cognitivo, affettivo, motorio, linguistico e relazionale, presenti nelle diverse età.

f) Saper effettuare osservazioni, monitoraggi e valutazione dei singoli; di dialogare con gli specialisti del settore, di leggere una diagnosi e di progettare interventi educativi adeguati. Saper attuare forme di prevenzione e di intervento igienico-sanitario.

g) Saper applicare le conoscenze acquisite in diversi ambiti disciplinari per operare con efficacia in una realtà complessa e multidimensionale al fine di rafforzare l'azione educativa.

Al raggiungimento di questi risultati attesi concorrono in modo sinergico:

- l'attività didattica: lezioni frontali e, dove previste dall'ordinamento didattico, le attività di laboratorio;

- l'attività di tirocinio e la stesura della prova finale;

- lo studio personale e di gruppo.

Il conseguimento di tali risultati verrà verificato attraverso l'analisi degli elaborati, richiesti durante i vari percorsi didattici e attraverso le prove di valutazione previste per i singoli insegnamenti; infine attraverso la valutazione dell'attività di tirocinio e della prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

• saper formulare pareri, riflessioni e valutazioni personali;

• saper ripensare idee, convinzioni, criteri e comportamenti;

• saper elaborare argomentazioni e assumere decisioni in modo consapevole e responsabile.

I risultati attesi saranno conseguiti sia attraverso lo studio in particolare degli insegnamenti caratterizzanti e affini, sia attraverso l'incremento delle attività laboratoriali, seminariali e di gruppo, sia attraverso le ore di tirocinio e la prova finale.

La verifica di tali risultati sarà effettuata attraverso l'analisi dello spessore argomentativo maturato dagli studenti e che si può riscontrare negli elaborati

scritti e nei colloqui orali; dalla valutazione critica della propria capacità di operare nei contesti di attività pratica (tirocinio) e di riflessione teorica (prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- saper comunicare correttamente dal punto di vista linguistico, concettuale e argomentativo;
- saper ascoltare e dialogare in contesti relazionali interpersonali e di gruppo;
- saper comunicare e lavorare in équipe, dando apporti personali e assumendo ruoli e responsabilità.

I risultati attesi saranno conseguiti attraverso i molteplici momenti di comunicazione e di dialogo che sono offerti non solo dallo studio dei diversi insegnamenti, compresa la lingua straniera, ma anche attraverso le attività di laboratorio e quelle di gruppo, i momenti comunicativi offerti dall'attività di tirocinio e dal lavoro di stesura della prova finale.

La verifica dei risultati attesi avverrà attraverso l'utilizzo delle prove orali e scritte che valuteranno il grado di acquisizione dei codici linguistici presenti nel percorso di studi. Avverrà inoltre attraverso la valutazione delle situazioni comunicative quali: interventi in aula, relazioni scritte, personali e di gruppo, esposizione di contenuti in contesti comunicativi: esami, laboratori, tirocinio, prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del corso di studi lo studente sarà in grado di:

- potenziare la capacità di riflettere sulle proprie motivazioni e sul proprio modo di pensare, di comunicare e di agire;
- saper ricavare informazioni da tutte le fonti conosciute a disposizione, che siano a loro volta condivise e valorizzate dalla propria comunità professionale;
- Imparare ad apprendere processi, metodi di studio e di lavoro, da differenti contesti sociali, culturali e professionali.

I risultati attesi saranno conseguiti soprattutto attraverso le attività didattiche che favoriscono il potenziamento della capacità riflessiva e metacognitiva (studio personale in vista degli esami, confronti tra pari nel corso del lavoro di gruppo, apprendimento attraverso l'esperienza diretta nel corso del tirocinio e delle attività di laboratorio).

La verifica dei risultati attesi sarà effettuata in particolare attraverso i momenti conclusivi delle diverse fasi di apprendimento: esami, relazioni di lavoro di gruppo, relazione di tirocinio e discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di titolo straniero equipollente.

Gli studenti non comunitari residenti all'estero dovranno sostenere e superare prima della prova di selezione comune agli altri studenti, una prova di conoscenza della lingua italiana presso il CLA (Centro Linguistico di Ateneo).

Le conoscenze relative ai contenuti delle aree disciplinari di base (pedagogica, psicologica, filosofica, sociologica e antropologica) sono considerate come conoscenze "obbligatorie" perché sono considerate come i "livelli essenziali di conoscenza" (= saperi minimi) per poter accedere con profitto al nuovo percorso di studio.

In quanto tali, queste conoscenze sono oggetto di un'attenzione specifica che prevede, in caso di insufficiente padronanza delle stesse, l'attivazione del "debito formativo" che dovrà essere oggetto dell'attività di recupero da parte dello studente.

Il mancato superamento della prova di verifica relativa ai "saperi minimi" impedisce l'iscrizione al secondo anno.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'Educazione, lo studente, dopo aver superato le prove di valutazione relative a tutti i corsi di insegnamento e a tutte le attività formative, deve superare una prova finale, cui sono attribuiti 3 CFU. La prova finale consiste nella stesura di una dissertazione in cui si dimostri di aver acquisito un corretto metodo di ricerca, adeguato all'impostazione metodologica dei saperi che costituiscono le scienze dell'educazione, mostrando nel contempo di aver sviluppato le competenze organizzative relative ai contesti educativi.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Nella parte Qualità - sezione D - quadro D5 è stato caricato il documento di progettazione relativo alla modifica di ordinamento per l'a.a. 2019/20.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia

funzione in un contesto di lavoro:

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi per l'infanzia mira a far acquisire un insieme di conoscenze e competenze riguardanti soprattutto il mondo della prima infanzia.

Al termine del percorso il laureato in Scienze dell'educazione, iscritto a questo indirizzo, sarà in grado di:

- formulare e attuare progetti educativi che favoriscano in particolare la realizzazione personale, e l'apertura alla relazione sociale della prima infanzia, e più in generale dei bambini da 0 a 6 anni che necessitano dei servizi educativi per l'infanzia;
- operare in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo, con particolare riferimento ai nidi;
- svolgere compiti di accompagnamento, orientamento e sostegno educativo ai minori inseriti in contesti scolastici riferiti all'infanzia;

competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, attitudini ed esperienze, si possono articolare in:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze dell'educazione, che concorrono a formare la figura di educatore professionale socio-pedagogico;
- attitudini cognitive e affettive che si concretizzano nella capacità di ascolto, di dialogo e di comunicazione, di riflessività e di empatia;
- competenze metodologiche e operative, finalizzate ad analizzare, raccogliere dati, comprendere, valutare e intervenire nelle realtà educative in cui lavora;
- capacità di lavoro in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi in campo educativo;
- capacità di critica e di autocritica, adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio ambito di lavoro;
- capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane, materiali e culturali presenti nei differenti contesti e nelle diverse situazioni e condizioni di vita in cui lavora;
- esercitare una cultura deontologica fondata sui principi dell'etica professionale e integrata da una conoscenza delle normative di settore.

sbocchi occupazionali:

L'educatore professionale che opera nei servizi educativi per l'infanzia, può svolgere la propria attività:

- nei servizi educativi per bambini da 0 a 3 anni: nidi d'infanzia, micro nidi, nidi integrati, nidi aziendali;
- nei centri infanzia per bambini e genitori;
- nei servizi per la genitorialità e la famiglia;
- nelle ludoteche e nelle fattorie didattiche;
- nei servizi extrascolastici per l'infanzia;
- nelle attività didattiche per bambini, nei musei, parchi naturali, siti archeologici.

Ai sensi della Legge 15 aprile 2024 n.55 - Disposizioni in materia di Ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali - il titolo di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione costituisce il presupposto indispensabile per l'iscrizione all'albo degli Educatori professionali socio-pedagogici.

Educatore professionale nei servizi educativi di comunità

funzione in un contesto di lavoro:

La formazione dell'Educatore professionale nei servizi educativi di comunità sviluppa la capacità di progettare e realizzare interventi educativi lungo l'arco della vita e in contesti socio-educativi anche molto diversi.

Al termine del percorso il laureato in Scienze dell'educazione, iscritto a questo indirizzo, sarà in grado di:

- agire riconoscendo e valorizzando le risorse umane e culturali presenti nei differenti contesti a favore di soggetti nelle diverse situazioni e condizioni di vita;
- operare nelle aree problematiche del disagio, della dipendenza, della marginalità e della devianza, in presenza di minori e di adulti;
- operare in contesti di disabilità, immigrazione, adultità e vita anziana, sapendo riconoscere nei diversi soggetti le risorse attivabili;
- svolgere azioni di formazione e sostegno nei confronti della genitorialità con figli in età di preadolescenza e adolescenza;
- accompagnare e facilitare i processi di apprendimento in contesti di educazione permanente e/o di formazione professionale;
- operare in équipe di lavoro e in servizi di rete presenti nel territorio.

competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste, risultanti dall'insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, attitudini ed esperienze, si possono articolare in:

- conoscenze teoriche, epistemologiche, metodologiche e pratiche nell'insieme delle scienze dell'educazione che concorrono a formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico;
- attitudini cognitive e affettive che si concretizzano nella capacità di ascolto, di dialogo e di comunicazione, di riflessività e di empatia;
- competenze metodologiche e operative, finalizzate ad analizzare, raccogliere dati, comprendere, valutare e intervenire nelle realtà educative in cui lavora;
- capacità di lavorare in riferimento alle relazioni interpersonali, alle dinamiche di gruppo, ai sistemi familiari e sociali, ai contesti ambientali e culturali, all'organizzazione dei servizi educativi in cui si opera;
- capacità di critica e di autocritica, adeguata sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio ambito di lavoro;
- capacità di riconoscere e valorizzare le risorse umane, materiali e culturali presenti nei differenti contesti e nelle diverse situazioni e condizioni di vita in cui lavora;
- esercitare una cultura deontologica fondata sui principi dell'etica professionale e integrata da una conoscenza delle normative di settore.

sbocchi occupazionali:

L'educatore professionale socio-pedagogico, che lavora nei servizi educativi di comunità, può svolgere la propria attività:

- nei servizi educativi di promozione del benessere e della salute, con riguardo agli aspetti educativi;
- nei servizi educativo per il recupero, e l'integrazione di soggetti in stato di marginalità e/o devianza;
- nei servizi extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- Centri diurni per minori, Centri di Aggregazione Giovanile;
- Case famiglia per minori in situazioni di disagio familiare e sociale;
- Centri educativi occupazionali diurni per adulti con disabilità fisica e/o mentale;
- Centri di attività educativa assistita con animali;
- Centri di accoglienza per adulti senza fissa dimora;
- Attività educativa svolta nelle carceri; in case famiglia per detenuti ammessi al regime di detenzione non carceraria, o in case di accoglienza per ex detenuti;
- Centri di accoglienza per immigrati e richiedenti asilo;
- Centri di ritrovo e di attività formative e ricreative per anziani, case di riposo o centro servizi per anziani.

Ai sensi della Legge 15 aprile 2024 n.55 - Disposizioni in materia di Ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali - il titolo di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione costituisce il presupposto indispensabile per l'iscrizione all'albo degli Educatori professionali socio-pedagogici.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	21	33	20
Discipline psicologiche, filosofiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/01 Filosofia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	42	48	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base

63 - 81

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	27	42	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridico-organizzative	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-GGR/01 Geografia M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/06 Storia delle religioni SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	6	12	-
Discipline scientifiche per l'inclusione	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 Psicologia clinica M-PSI/05 Psicologia sociale	9	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	50 - 72
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	15	15
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36 - 36	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	167 - 219

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

L'insegnamento di M-PSI/05 è inserito in TAF B, discipline specifiche per l'inclusione in quanto si ritiene importante offrire alle/agli studenti una maggiore caratterizzazione dei contenuti permettendo così una flessibilità nel curriculum di Educatori nei servizi di comunità.

RAD chiuso il 06/06/2025